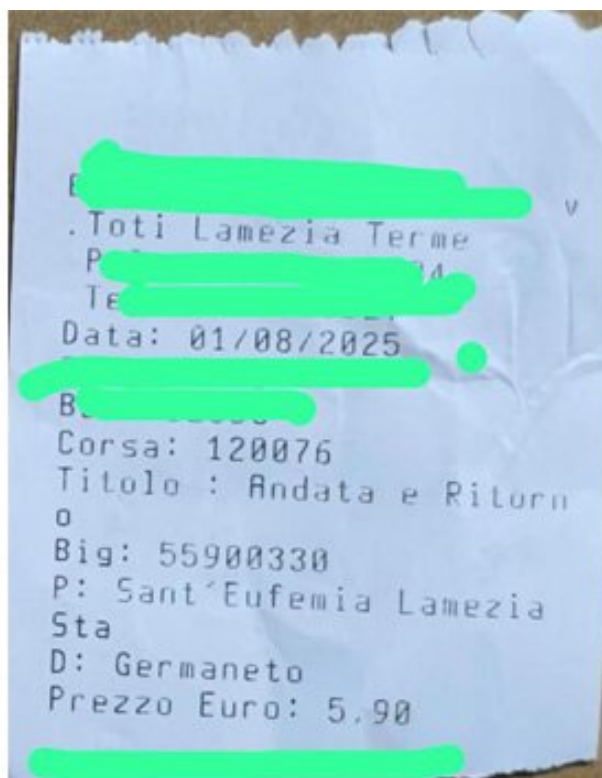


Trasporti Calabria, rincari fino al 30%: il CSA-Cisal chiede lo stop immediato

Data: 8 aprile 2025 | Autore: Redazione



S. EUFEMIA LAMEZIA - SAMBIASI - NICASTRO - CATANZARO											
1	2	3	4	5	6						
7	8	9	10	11	12						
13	14	15	16	17	18						
19	20	21	22	23	24						
25	26	27	28	29	30	31	6900				
1	2	3	4	5	6						
7	8	9	10	11	12	SERIE A					
PREZZO		ANDATA				RITORNO					
Cent	€										
1	1	S. EUFEMIA LAMEZIA									
2	2	S. SAMBIASI									
3	3	NICASTRO									
4	4	C.da Papa									
5	5	B. Bozzol									
6	6	C.da Str. Vardi									
7	7	CATANZARO									
8	8	GERMANETO									
9	9	CATANZARO LIDO									
0	0										
1	2	3	4	R	1	2	3	4	A		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	€	LIDO



S. Eufemia Lamezia Terme
P. Sambiasi
Te. Nicastro
Data: 01/08/2025
B. Bozzol
Corsa: 120076
Titolo: Andata e Ritorno
o
Big: 55900330
P: Sant'Eufemia Lamezia
Sta
D: Germaneto
Prezzo Euro: 5,90

Il sindacato CSA-Cisal: “Aumenti fino al 30% sul trasporto pubblico locale: colpiti lavoratori, studenti e famiglie. La Regione intervenga subito”

Dal 1° agosto sono scattati in Calabria gli aumenti delle tariffe del Trasporto Pubblico Locale, con rincari che sfiorano il 30%. Una misura che impatta pesantemente sull'utenza, in particolare su lavoratori pendolari, studenti e famiglie, già costretti a far fronte a bilanci familiari sotto pressione.

A lanciare l'allarme è il sindacato CSA-Cisal, attraverso il suo dirigente sindacale Gianluca Tedesco, che denuncia un aumento improvviso e sproporzionato. Basti pensare che un lavoratore regionale che ogni giorno si reca alla Cittadella paga ora 5,90 € per il biglietto andata e ritorno dalla stazione di Lamezia Terme Sant'Eufemia, contro i precedenti 4,60 €, con una spesa mensile salita da 101 € a 129 € (+27,72%).

Si tratta di una tratta breve, come documentato nelle foto del giorno precedente e del giorno successivo all'entrata in vigore degli aumenti (vedi allegati).

Per chi si sposta da altre province, l'aggravio è ancor più significativo.

“In un contesto di inflazione elevata, salari fermi e contratti scaduti, questi rincari aggravano ulteriormente la condizione di migliaia di cittadini”, denuncia il sindacato. “Nel frattempo, il servizio rimane carente: corse insufficienti, orari inadeguati, mezzi vetusti e spesso in ritardo”.

Particolarmente grave è l'assenza della bigliettazione integrata, promessa da anni ma mai realizzata su larga scala. "I pendolari continuano a dover acquistare titoli separati per ogni gestore, subendo costi duplicati e percorsi complicati. È una situazione anacronistica che scoraggia l'uso del trasporto pubblico", sottolinea il sindacato.

Il confronto con altre Regioni è impietoso.

"In molte aree del Paese, come Emilia-Romagna, Toscana o Lombardia, la bigliettazione integrata è una realtà da anni, i costi sono più contenuti e i servizi risultano più affidabili e accessibili."

In Calabria, invece, i cittadini si trovano a pagare di più per un servizio frammentato e meno efficiente: un doppio svantaggio.

A subire le conseguenze peggiori non sono solo i lavoratori pendolari, ma anche studenti universitari, pazienti e cittadini con necessità di spostamento quotidiano.

"Molti sono costretti a rinunciare a visite mediche, corsi di formazione o opportunità di studio.

Un'ingiustizia che colpisce soprattutto le fasce più deboli, acuendo le disuguaglianze", prosegue il sindacato.

Il sindacato richiama il principio costituzionale di uguaglianza: "Non è accettabile che un cittadino calabrese debba pagare di più per ottenere di meno. Quando una famiglia è costretta a scegliere tra un abbonamento e le spese essenziali, il patto tra cittadino e istituzioni si spezza. La Regione non può restare indifferente".

Il sindacato denuncia e torna, ancora una volta, sulla condizione impietosa dei lavoratori pendolari della Cittadella Regionale di Catanzaro, dove dal dicembre 2023 è stata soppressa la fermata interna degli autobus. "Da mesi i lavoratori attendono sotto il sole o sotto la pioggia, senza protezione, lungo un marciapiede pericoloso." Eppure, l'Amministrazione Regionale aveva formalizzato un impegno scritto - attraverso un verbale con le organizzazioni sindacali del 18 novembre 2024 - per l'installazione di una pensilina prefabbricata e la realizzazione di una dignitosa fermata. Ma a oggi nulla è stato fatto."

Il sindacato CSA-Cisal chiede la sospensione degli aumenti delle nuove tariffe e l'avvio immediato di un tavolo di concertazione con la Regione, che restano una priorità assoluta per evitare un ennesimo colpo ai cittadini calabresi.

Misure concrete e sostenibili sono già state adottate in altre Regioni, dove gli aumenti sono stati compensati con formule agevolate per studenti, lavoratori a basso reddito e famiglie numerose, ricorda il sindacato.

"Anche in Calabria è possibile conciliare sostenibilità economica e tutela sociale, attraverso aumenti gradualmente e politiche di sconto mirate."

"Ogni ulteriore rinvio - conclude il sindacato - sarebbe inaccettabile e configurerebbe una precisa omissione di responsabilità istituzionale."

Vuoi restare sempre aggiornato con le notizie più importanti? Iscriviti al nostro canale WhatsApp InfoOggi e ricevi in tempo reale gli aggiornamenti direttamente sul tuo smartphone! Clicca qui per unirti

